

5 maggio – Il Presidente del Consiglio annuncia che un progetto di riduzione delle tasse sarà portato in Consiglio dei ministri, dopo un vertice di maggioranza; non è escluso il ricorso al decreto-legge per consentire i tagli necessari alla riduzione della pressione fiscale. Immediate le reazioni, sia di esponenti della maggioranza che delle opposizioni: i primi (soprattutto AN e UDC) evidenziano l'opportunità di procedere, dapprima, a riduzioni rispetto ai redditi medi. Tramontata l'idea del decreto-legge, il 18 maggio, è lo stesso Presidente del Consiglio a rinviare il taglio a dopo le elezioni europee.

Con una lettera fortemente polemica («mi dimetto per sottolineare che i limiti del pluralismo interno sono stati superati e che questo Cda opera ora in condizioni di illegittimità»), il presidente della Rai, Lucia Annunziata, rassegna le proprie dimissioni, aprendo la crisi del modello di Cda detto del «4+1».

11 maggio – La Commissione Affari costituzionali del Senato delibera lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle misure da predisporre per lo svolgimento delle campagne elettorali e l'esercizio del diritto di voto nella circoscrizione Estero.

13 maggio – Con 153 voti favorevoli e 88 contrari, l'Assemblea del Senato approva il "maxi-emendamento" al disegno di legge AS 2058, presentato dal Governo, sul quale era stata posta la questione di fiducia, relativo alla riforma delle pensioni.

17 maggio – Il Governo pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del ddl di conv. del d.l. 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (A.C. 4978). La fiducia verrà votata il giorno successivo con 294 voti favorevoli e 208 contrari.

18 maggio – Nell'ambito dell'esame del disegno di legge costituzionale (A.C. 4862), la I Commissione avvia una indagine conoscitiva sulle tematiche riguardanti la modifica della parte II della Costituzione.

20 maggio – Il Presidente del Consiglio riferisce al Parlamento, prima alla Camera e dunque al Senato, sulla situazione in Iraq. Dopo le comunicazioni, viene approvata in entrambi i rami del Parlamento la risoluzione della maggioranza, mentre la mozione unitaria dell'opposizione di centro-sinistra con cui si chiedeva il rientro del contingente militare italiano in Iraq è stata respinta. Alla Camera è stata respinta anche la mozione presentata dal gruppo Alleanza Popolare-Udeur volta a chiedere il rientro qualora non si realizzasse entro il 30 giugno 2004 l'assunzione di responsabilità delle Nazioni Unite. Al Senato, invece, è stata parzialmente approvata una mozione, firmata dal gruppo per le autonomie e dai senatori a vita Andreotti, Colombo, Cossiga e Levi Montalcini, e sostenuta anche da Alleanza popolare-Udeur, con la quale si chiede un maggiore impegno per la soluzione del conflitto israelo-palestinese e l'inserimento della presenza militare italiana nel quadro di una iniziativa internazionale che preveda l'assunzione di precise responsabilità da parte dell'ONU.

20-21 maggio – Presso la sede del Consiglio superiore della magistratura, a Roma, si tiene l'assemblea generale istitutiva della Rete dei Consigli di giustizia d'Europa. Alla presidenza viene eletto il membro laico del CSM, Luigi Berlinguer.

25 maggio – I magistrati si astengono dall'attività in ragione dell'indizione di una giornata di sciopero contro la riforma dell'ordinamento giudiziario.

26 maggio – L'Assemblea del Senato approva, con la partecipazione al voto dei soli senatori della maggioranza, un emendamento interamente sostitutivo dei 34 articoli del disegno di legge in materia di riordino del settore energetico (AS 2421) sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia. Alla votazione fiduciaria prende parte anche il vicepresidente di turno, sen. Calderoli. Il provvedimento dovrà essere nuovamente esaminato dalla Camera.

Viene depositata la sent. n. 154 della Corte costituzionale con cui la Corte, in un giudizio per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, dichiara che spetta all'autorità giudiziaria, investita di controversie sulla responsabilità del Presidente della Repubblica in relazione a dichiarazioni da lui rese durante il mandato, accertare se le dichiarazioni medesime costituiscano esercizio delle funzioni, o siano strumentali ed accessorie ad una funzione presidenziale, e solo in caso di

accertamento positivo ritenerle coperte dalla immunità del Presidente della Repubblica, di cui all'art. 90 Cost..

31 maggio – Nella relazione annuale, il Governatore della Banca d'Italia, alla luce dei dati economici, non esclude la necessità che il Governo faccia ricorso a provvedimenti di contenimento degli squilibri di bilancio nella seconda metà dell'anno. Il Governatore, inoltre, richiama l'esecutivo alla necessità di avere «una prospettiva di politica economica chiara, sicura, basata su dati concreti e su interventi ben definiti, largamente condivisi, inseriti in una visione di lungo periodo».

Forum di Quaderni Costituzionali



i Costituzionali